

Lettera aperta al Sindaco di Lavagna, dott. Mangiante.

Illustrissimo signor Sindaco
del Comune di Lavagna

Dott. Gian Alberto Mangiante

E Per Conoscenza

Illustrissimi Membri della Giunta Comunale

Illustrissimi Consiglieri Comunali

La nostra società rappresenta un'eccellenza di Lavagna. Da oltre vent'anni produciamo infatti "le orate e i branzini di Lavagna", un vanto per la nostra città e per la Liguria. Nelle ultime settimane il sindaco Mangiante ha attaccato ripetutamente la nostra azienda.

Non abbiamo reagito di fronte ai primi, pesanti attacchi, cercando di mantenere il dialogo entro i toni della correttezza.

Non abbiamo reagito ogni volta che il sindaco ha fatto finta di dimenticare che la norma dell'art.1 comma 682 della legge nazionale 145/2018, e il relativo puntuale parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, prevedono che la nostra concessione debba essere prorogata in quanto l'acquacoltura non rientra nella Bolkestein, come dichiarato esplicitamente dalla Commissione U.E. il 19 giugno 2013.

Ieri però il sindaco ha oltrepassato ogni limite, accusandoci addirittura di aver aperto nel 2000 un impianto "senza le necessarie autorizzazioni che dovevano essere rilasciate".

Non possiamo tollerare che il sindaco della nostra città metta in dubbio la regolarità delle nostre concessioni, usando la pagina FB istituzionale del Comune per attaccare e denigrare un'azienda privata che opera nel pieno rispetto della legge. Non possiamo tollerare che alluda all'inquinamento quando sa bene che 20 anni di analisi, Regione Liguria e ARPAL hanno fugato ogni dubbio su base scientifica. Per questo inviamo questa lettera aperta al Sindaco e per conoscenza alla Giunta e al Consiglio Comunale di Lavagna.

1. Maricoltura offshore: da Lavagna un esempio nazionale di allevamento sostenibile.

Il nostro metodo di allevamento, che realizza i principi della maricoltura offshore, è **universalmente riconosciuto come un sistema di allevamento perfettamente sostenibile, come dimostrato da 20 anni di analisi periodiche delle acque e dei fondali** e dai risultati di numerosi progetti condotti con le Università Italiane e le Istituzioni Europee. In particolare riprendiamo la lettera ufficiale del Vicepresidente della Regione Liguria Piana, indirizzata anche al Sindaco Mangiante, che in linea con le indicazioni della FAO e della UE sull'acquacoltura come strumento di gestione sostenibile delle risorse marine testualmente dichiara:

"...gli orientamenti per una politica della pesca sostenibile a livello europeo, nazionale e regionale



concordano sulla necessità di sviluppare e incentivare forme di allevamento a basso impatto ambientale, come l'itticoltura off-shore, anche allo scopo di diminuire la pressione di pesca sugli stock ittici naturali;

...per quanto risulta da tutti i controlli effettuati, l'impianto di Lavagna rispetta tutti i parametri che attestano la sostenibilità ambientale”.

A conferma della indubbia qualità delle sue acque, nello stesso periodo Lavagna ha potuto fregiarsi della prestigiosa Bandiera Blu e della altrettanto significativa Bandiera Verde.

2. Perché la maricoltura offshore è sostenibile.

La maricoltura offshore rappresenta un modello sostenibile di allevamento ittico. Ad oltre 1 km dalla costa, infatti, le correnti e le mareggiate mantengono costantemente pulito il tratto di mare su cui insiste l'allevamento, per questo motivo differisce profondamente da quelli di tipo "tradizionale", che si trovano sotto costa. La gestione di un impianto di maricoltura offshore richiede attrezzature particolari e competenze che la nostra società ha perfezionato nel tempo, fino a diventare oggi un esempio riconosciuto in tutto il Mediterraneo.

3. Un vanto per Lavagna e per la Liguria.

Non è un caso quindi se in questi 20 anni AQUA è costantemente cresciuta e rappresenta un vanto per l'economia di Lavagna e della Liguria. Oggi diamo lavoro direttamente a 21 addetti che anche nei momenti più difficili (vedi mareggiate o Covid-19), non sono stati costretti alla cassa integrazione o alla mobilità. Senza calcolare tutti i riflessi sull'indotto (commercianti di pesce, meccanici, elettricisti nautici, bar e trattorie della zona portuale, ecc.) che beneficiano indirettamente della nostra azienda nel tessuto produttivo di Lavagna.

4. Il bando irrealizzabile: perché?

Ci ha per questo davvero sorpresi leggere della Delibera della Giunta Comunale n.21 pubblicata in data 8/03/2021, avente per oggetto "Assegnazione di una concessione demaniale marittima ad uso acquacoltura - Atto di indirizzo" che indica quale condizione per l'assegnazione l'obbligo da parte del concessionario assegnatario di procedere all'eliminazione delle parti affioranti il pelo dell'acqua, ovvero che l'impianto di maricoltura debba essere totalmente immerso in modo da rendere tutte le vasche non visibili da terra o dal mare. Questa condizione, se fosse mantenuta, renderebbe di fatto impossibile la partecipazione ad una simile gara. Non esiste infatti tecnologia che da un lato permetta di mantenere l'impianto sempre sommerso nella zona di mare della nostra concessione e dall'altro una gestione economica dell'attività. Tutti i tentativi di utilizzare gabbie sempre sommerse, iniziati a partire dagli anni 2000 sono stati abbandonati perché ingestibili. Siamo pronti ad approfondire il tema anche attraverso un'audizione in Consiglio Comunale. A quale altra attività produttiva, tra l'altro di dimensioni non trascurabili visto che occupa 21 persone, è richiesta addirittura l'invisibilità? Noi non riusciamo a trovarne una.

5. AQUA. Lo spostamento e l'immersione delle gabbie.

Già all'epoca dell'amministrazione Vaccarezza abbiamo comunicato la nostra disponibilità allo spostamento delle gabbie dietro la diga foranea, a condizione che venisse realizzato il depuratore delle acque fognarie. Abbiamo mantenuto questa posizione, che oltre ad essere facilmente comprensibile, è vincolata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1415/2007 "legge regionale 17 agosto 2006 n. 21 - approvazione delle direttive e dei criteri per assicurare la disciplina dell'acquacoltura marittima", che prevede distanze di



sicurezza dallo sbocco di condotte sommerse per il posizionamento degli impianti. La realizzazione di detto depuratore ricade sotto la responsabilità dell'amministrazione.

La richiesta che l'impianto resti SEMPRE SOMMERSO appare dunque impraticabile e quindi inutilmente vessatoria. Proprio perché impraticabile questa condizione condannerebbe a morte una società che oggi dà lustro alla città rappresentando un'eccellenza del territorio e dà lavoro a 21 persone, oltre all'indotto: una decisione davvero particolare, in un territorio duramente colpito dalla pandemia e che a parole dichiara di voler puntare sull'economia sostenibile, mentre nei fatti colpisce un'eccellenza riconosciuta dell'economia sostenibile, come la nostra AQUA LAVAGNA.

6. L'impatto sulla vocazione turistica.

La supposta incompatibilità tra la nostra attività e la vocazione turistica dell'area è smentita dai fatti, come dimostrano diverse esperienze nazionali e internazionali.

- Isola di Capraia: impianto all'interno di un parco nazionale
- Follonica - Piombino: 4 impianti all'interno del Golfo
- Golfo Aranci: impianto all'interno della Costa Smeralda
- Stintino: impianto posizionato tra la costa e l'isola Asinara
- Mattinata - Impianto: ridossato alla costa pugliese
- Francia: numerosi impianti sono posizionati nella vicina Costa Azzurra
- Scozia: nell'isola di Skye (con una media di 600.000 visitatori/anno) sono presenti 21 impianti produttivi
- In Grecia, uno dei paesi trainanti per il turismo estivo, sono presenti complessivamente circa 300 siti produttivi e turismo e acquacoltura continuano a crescere entrambi.

Tra tutti gli esempi elencati il sito di AQUA LAVAGNA è tra i più distanti dalla costa.

Siamo certi che questa nostra lettera, portando alla vostra conoscenza elementi forse finora poco noti, porti a rivedere la vostra posizione in merito e ad una nuova fase di interlocuzione, più attenta al reale rispetto per l'ambiente e a quanto oggi l'eccellenza di AQUA LAVAGNA rappresenti per il tessuto produttivo della nostra città.

